

alcuno non ui è conceduto portarnela, nondimeno de molte diuerse mercatan-
 tie se trafficano, & in cotal modo se loro dell'altrui cose uogliono al'incontro al-
 tratante delle sue li donano, & se pur da mercatanti forestieri alcuna mercantia
 a danari cōtati cōprano, è loro dibisogno che qlli, in tanta mercantia gli spēda-
 no, perche (come è detto) da l'isola alcuna quantita di oro, nō se ne puo cauare.
 Il palazzo del re è tutto d'oro coperto, & di marauagliosa ricchezza ripieno, &
 tutto di pietre preciose adorno, cosa ueramente da nō credere, & se tiene per cer-
 to che questa isola sia la piu ritcha del mondo. Et per la sua grandissima fama, il
 gran can, re del cataio, dall'auaritia mosso, raguno uno esercito grādissimo per ma-
 re, & fece una armata potentissima, della cui duo armiragli l'uno Abatam, l'altro
 Vonfaicini, nominati elesse, li quali ragunorono qsta armata, in due luoghi l'uno
 caicon l'altro guinfai appellati, & di quindi partendosi feceron uella, & con uen-
 to prospero a l'isola nauigorono, & quiui gionti & smontati (eccetto le terre mu-
 rate) tutta la missero in predda & rubborono, & dopo qsto, posero cāpo ad una
 terra murata, & qlla per forza pigliorono, & gl'huomini & femine al fil di spata
 furono mādati, saluo otto, li quali, nō mai con arme poterono le loro carni taglia-
 re, & la causa di cotal effetto, cō ogni diligenza inuestigata fu, & trouorono cosa
 ueramente miracolosa, che questi nel braccio destro, portauano uuccite, alcune pie-
 tre preciose, che che ne sia la casone, cotal uirtute haueuano, & da gli duo ba-
 roni questo inteso, cō mazze di legno, gli fecero uccidere, & quelle pietre preciose
 hebbero. Or stando questi capitani all'ossidione di detta isola, auēne, che tra lo-
 ro una discordia ui nacque, in cotal modo, che niuna bona cosa operauano, & si
 come suole alcuna uolta interuenire, cosi uno giorno interuene che una si grā for-
 tuna surse che gli tartari astretti furono (per conseruar le lor naui) di sopra tutti
 a quelle montarui & farsi da terra lontani quāto piu poteuano per nō in quella
 isdrusire, ma da fortuna che sempre rinforzaua & ripigliaua magior empito,
 furono astretti, il camino (pche il uento alloro seruiua) uerso de una isola che di
 quindi, miglia dieci si scosta, per saluarsi, prēdere, ne per tutto cio, si poteron salua-
 re, pche tutte qlle naui che all'isola nauigorono, a terra furono gettate dal mare,
 & rotte & fracassate & gl'huomini cō grādissimo lor pericolo, della uita, appena
 si saluorono, & una parte da detta armata facēdo forza di uelle, alla patria sua ri-
 tornorono, ma quelli che sopra l'isola smontati erano, & senza alcuno sussidio ri-
 trouandosi, di fame erano securi di douersene morire, ma la fortuna, che sempre
 gioca, nouo soccorso dauanti ui puose, per cio che, il re di ciampagu, questa cosa
 intēdendo, una armata grosissima, fece addunar insieme, sopra il mare, cō la quale
 alla predetta isola, doue gli tartari erano, nauigo, (questi tartari erano dintorno
 trenta mila, ma tutti senza alcuna arma, pche quelle nel rōper de nauigi haueua-
 no cō ogni altra lor cosa perdute) & senza alcuno cōtrasto tutti smōrati, lassan-
 do le lor naui senza guardia alcuna, & qsto dagli tartari (pche sono molto scala-
 triti) ueduto, incominciorono affugire, & il camino uerso della nimica armata, prē-
 dere, in modo, che nanti che il re dell'ingāno accorto ne fusse, gia li tartari sopra
 le lor naui erano saliti, & datto de remi in acqua, da terra se largorono, & fecerō
 uella, & uerso cimpagu il camino prēsero, & quiui gionti, con le bandere regalle,
 nella